

ELLE DECOR ITALIA

ATTUALITÀ+CULTURA

- 23 **PASSWORD**
Auguri: il messaggio della redazione a tutti i nostri lettori
- 24 **DESTINAZIONE WILD ***
Romperla tradizione anche (e soprattutto) a Natale
- 162 **BE ORIGINAL WEEK ***
La seconda edizione del progetto di comunicazione di Elle Decor Italia a sostegno del design originale. Presentata nelle vetrine de la Rinascente
- 231 **SAVE THE DATE**
Gli appuntamenti: arte, architettura, design, fotografia. E i libri da non perdere

DESIGN+ARCHITETTURA

- 57 **PREMIO ***
EDIDA: le nomination di Elle Decor Italia
- 67 **ELLE DECOR INCONTRA ***
Francesco Rota, il designer che trasforma i materiali
- 89 **WWW.BUONNATALE.COM**
20 idee-regalo in limited edition, solo online
- 94 **ARCHITETTURA E ARTE ***
A Fogo Island, sei studi d'autore e un hotel/galleria firmati da Todd Saunders
- 211 **DESIGNBOOK**
Storie di luce: ultime proposte sul tema dell'illuminazione
- 223 **DESIGN NEWS**
Novità su materiali, ambiente bagno, wellness, food & C.



DICEMBRE 2013

LA COPERTINA

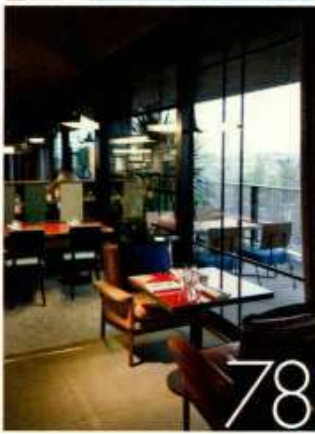
Servizio a pag. 134
testo di Francesco Marchesi
foto di Giorgio Possenti



24



154



78



67



CLAESSON KOIVISTO RUNE/ Al secolo Märten Claesson, Eero Koivisto e Ola Rune, titolari dello studio CKR fondato a Stoccolma nel 1995. Nata con l'obiettivo di esplorare le diverse anime del progetto, la loro attività professionale, pur rimanendo profondamente radicata alla tradizione classica scandinava, si muove nei più diversi settori: dai complementi e componenti di arredo, tra i quali lo specchio Linking Rings per Discipline (1) e le maniglie Face per Skultuna (2), all'architettura, con soluzioni innovative e al tempo stesso poetiche come nel caso della casa prefabbricata Tind per Fiskarhedenvillan (3), e dall'interior design allo studio di progetti ad hoc per negozi, ristoranti e centri direzionali. Ma è il mondo del product design, strettamente legato alla dimensione industriale, quello che li ha resi più famosi in ambito internazionale, forti di un linguaggio unico, maturato nel corso degli anni all'insegna della semplicità e dell'innovazione, e fatto di segni coerenti e puliti. Tra i prodotti presentati al Salone 2013 citiamo per esempio la poltrona Hug per Arflex (4), il tappeto Palm Leaf per Ruckstuhl (5) e i tavolini Ivy per Paola Lenti (6). Dettaglio da non sottovalutare, l'attenzione alla sostenibilità che sottende, discreta e accessibile, tutta la loro ricerca. www.ckr.se

DESIGNER
OF THE YEAR



FRANCESCO ROTA

di Paola Carimati
foto di Giorgio Possenti

*Milanese, velista, con
l'ossessione per il bello:
il racconto di un
designer che trasforma
il cemento in una
morbida finitura e le
cime da barca in
tessuto elastico*

**Il progettista ritratto all'ingresso del
suo studio. Tra i pezzi da lui firmati:
la lampada Canopy per Oluce
e il tavolino Flip per Paola Lenti.**



ELLE DECOR INCONTRA FRANCESCO ROTA



Tre scatti dello studio milanese di Francesco Rota. A sinistra, sui piani della libreria Plain di Lema, alcuni apparecchi radiofonici, prodotti dall'azienda di famiglia; qui accanto, sospesa sul tavolo Plano con le poltroncine Ami (tutto di Paola Lenti, www.paolalenti.it), la lampada Canopy di Oluce (www.oluce.com). In basso, il designer con i suoi collaboratori accanto al divano Cloud di Lema.

Francesco Rota è un uomo solare, positivo e pieno di entusiasmo. Ci apre le porte del suo studio, in un edificio storico di viale Majno, nel centro di Milano, e con naturalezza e convinzione ci racconta come e quando si è affacciato al mondo del design. Sì, perché Francesco arriva a progetti di industrial design dopo una serie di digressioni professionali che, nel 1991, lo convincono a iscriversi all'Art Center College of Design di La Tour-de-Peilz, in Svizzera. Milanese, classe 1966, vive tra il capoluogo lombardo e Zoagli, al mare, in Liguria, dove conserva i suoi ricordi di famiglia. Quelli di lavoro, raccolti in quasi venti anni di attività, sono andati perduti nel 2012, quando un incendio gli ha completamente mandato in fumo lo spazio di lavoro inaugurato nel 1996. "Ricominciare non è stato semplice. Ma girare pagina a volte è inaspettatamente salutare", ci racconta il designer. "Così i miei collaboratori e io ci siamo trasferiti qui, in quella che è stata la mia casa materna". 180 mq di luce, affacciati su una delle vie più tipicamente milanesi della città: traffico discreto, facciata vestita di verde rampicante e interni ampi e luminosissimi. "Qui vivo circondato da poche cose: alcuni pezzi che ho disegnato più recentemente, come il tavolo Sunset di Paola Lenti, le sedie Cut di La Palma, la libreria Plain di Lema e la lampada a sospensione Canopy di Oluce". E sparso qua e là qualche piccolo cimelio: radio d'epoca e macchinine in miniatura degli anni Cinquanta. "Erano dei miei nonni, titolari della Safar, azienda che produceva apparecchiature radiofoniche", ricorda Francesco. Ma anche parti di cime arrotolate: gialle, azzurre, verdi. "Il mio lavoro parte dalla ricerca di materiali innovativi, ma anche da nuove e possibili opportunità applicative. Sono un velista e un motorista, amo il mare e quindi esplorarlo da punti di vista diversi è per me fonte di ispirazione. Così quando nel 1997 ho iniziato a collaborare con Paola Lenti, ho pensato di trasformare l'intreccio di scotte nautiche in tessuto. Non solo: mi affascinano le reti tridimensionali (o geotessili), che vorrei usare per le sedute da ufficio, e il cemento alleggerito (Ductal), per piani di tavoli e librerie. Mi piacciono le superfici materiche importanti, riconoscibili al tatto, ma anche la leggerezza". Sono quindi la curiosità e la passione, mista a un sano pragmatismo a guidare la mano progettuale di Francesco, sempre tesa alla ricerca di bellezza ed eleganza. Due concetti cardine alla base della sua idea di abitare domestico, che mai penalizza comfort e funzionalità. È sufficiente osservare le proporzioni e le dimensioni di sedute e imbottiti: sempre ampi, comodi, accoglienti. Ma anche componibili e personalizzabili nella scelta di colori e finiture, per esempio. "Mi piace offrire a chi sceglie ciò che disegno la possibilità di sentirsi parte del mio progetto. Un'attenzione che credo di aver mutuato dalla scuola svizzera. Perché è grazie al confronto che nasce e si consolida la propria identità. La mia? Eclettica e ricca". Il resto lo fanno carattere e attitudine personale. ●

www.francescorota.com

